



Università
degli Studi di
Messina



FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



PROCEDURA SELETTIVA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E ESAMI PER IL CONFERIMENTO DI N. 18 ASSEGNI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA

(ai sensi dell'art.22 della L. 30 dicembre 2010, n.240 e successive modifiche nella versione previgente alla L. 29.6.2022 n. 79)

LA RETTRICE

- VISTO** lo Statuto dell'Ateneo, emanato con D.R. n. 1244 del 14 maggio 2012 (pubblicato sulla G.U. – Serie Generale n. 116 del 19 Maggio 2012) e modificato con D.R. n. 3429 del 30.12.2014 (pubblicato sulla G.U. – Serie Generale n. 8 del 12 gennaio 2015);
- VISTO** il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la legge 30.12.2010 n. 240 ed in particolare l'art. 22 che disciplina le modalità di conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca da parte dell'Università nel testo in vigore fino al 29.06.2022;
- VISTO** il D.M. del 9 Marzo 2011 prot. n. 102 che ha determinato l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca ai sensi della suddetta legge;
- VISTA** la legge 29 giugno 2022, n. 79 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” e in particolare l'art. 14, comma 6 quaterdecies, come modificato dall'art. 6, comma 1 del D.L. 29 dicembre 2022, n.198 convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2023, n.14, che stabilisce che “fino al 31 dicembre 2023, limitatamente alle risorse già programmate ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine, le università (...) possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge (...)” n.79/2022;
- VISTA** la nota del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 8998 dell'8 luglio 2022, prot. d'ateneo n. 88849/2022, secondo cui “*anche successivamente allo stesso termine, gli assegni di ricerca già in essere restano regolati dalle disposizioni vigenti al momento della loro attivazione, inclusive della disciplina dei regolamenti di ateneo relativamente alle possibilità di proroga o rinnovo*”;
- VISTO** il Regolamento per il conferimento di Assegni per lo svolgimento di attività di Ricerca come modificato con D.R. n. 81 del 16 gennaio 2020;
- VISTE** le delibere dei Consigli di Dipartimento che hanno proposto l'avvio delle procedure di selezione per l'attivazione di assegni di ricerca;
- VISTE** le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 24.10.2023, rispettivamente prot. n. 136626/2023 e prot. n. 136685/2023, che hanno dato mandato al D.A. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione di indire un'unica procedura di selezione per il conferimento di n.18 assegni di ricerca, ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge n.79/2022, relativa alle tematiche indicate quali prioritarie dai Dipartimenti;
- VISTI** l'Avviso 6/2022 della Regione Siciliana, POC Sicilia 2014/2020 – per il Rafforzamento del sistema di ricerca universitario in Sicilia mediante azioni di



reclutamento a tempo determinato (DDG n. 560 del 09/03/2022) e il successivo D.D.G. n. 2508/2022 di “Approvazione della graduatoria definitiva, ammissione a finanziamento ed impegno delle somme per le proposte presentate a valere sull’Avviso pubblico n. 6/2022 – POC 2014/2020”, acquisito al prot. d’Ateneo al n. 162181/2022;

CONSIDERATO

che il C.A. 04.43.08.03 del Bilancio Unico d’Ateneo di previsione 2023 e 2024 presenta la necessaria copertura economica pari a € 430.017,00 sul budget del progetto AVVISIO_6_2022_REG_POC;

DECRETA

Art. 1

Indizione

1. È indetta una procedura di valutazione comparativa, per titoli ed esami, finalizzata al conferimento di n. 18 assegni di ricerca, ai sensi dell’art.22, c. 4, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modifiche nella versione previgente alla L. 29.6.2022 n. 79 e del *Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca.*
2. Le tematiche di ricerca e le Strutture presso cui sarà svolta l’attività di ricerca, sono indicate nell’allegato A del presente bando, ove in particolare per ogni assegno di ricerca, sono indicati:
 - il Dipartimento;
 - l’area, il settore concorsuale e il settore scientifico-disciplinare;
 - la tematica del progetto di ricerca e la relativa descrizione;
 - il responsabile scientifico;
 - la lingua straniera richiesta.
3. L’assegno di ricerca ha durata annuale, eventualmente rinnovabile, compatibilmente alla normativa vigente e alle risorse finanziarie disponibili.

Art. 2

Requisiti generali di ammissione e incompatibilità

1. Possono partecipare alla selezione, senza limitazioni di età e di cittadinanza, coloro che posseggono i seguenti requisiti:
 - titolo di dottore di ricerca inerente l’area scientifico disciplinare di pertinenza, conseguito in Italia o il titolo equivalente conseguito all’estero ovvero, per i settori interessati, titolo di specializzazione di area medica corredato da un’adeguata produzione scientifica.E’ richiesta la conoscenza della lingua straniera indicata nell’allegato A.
Si richiede, altresì, che i candidati siano in possesso di curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento dell’attività di ricerca.
L’idoneità del titolo estero verrà accertata dalla Commissione, ai soli fini della presente selezione, nel rispetto della normativa vigente, in Italia e nel Paese dove è stato rilasciato il titolo stesso, e dei trattati o accordi internazionali in materia di riconoscimento di titoli per il proseguimento degli studi.
2. I requisiti di ammissione e gli eventuali titoli **devono essere posseduti** alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.
3. **Non possono partecipare alla procedura**, ai sensi dell’art. 18, comma 1, punto c) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento o alla Struttura che



effettua la chiamata ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione d'Ateneo.

4. Gli assegni di ricerca **non possono essere conferiti**:
 - a. al personale di ruolo delle Università e delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma 4, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382. La titolarità dell'assegno comporta, per i dipendenti in servizio presso amministrazioni pubbliche, diverse da quelle sopra indicate, il collocamento in aspettativa senza assegni per il periodo di durata dell'assegno di ricerca.
 - b. a coloro che sono stati destinatari di assegni di ricerca ai sensi della L. 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 6 anni. Nel predetto periodo si computano gli eventuali rinnovi ad esclusione del lasso temporale in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso;
 - c. a coloro che sono stati destinatari di assegni di ricerca e di contratti di ricercatore a tempo determinato, rispettivamente ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010 presso l'Ateneo di Messina o presso altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 12 anni, anche non continuativi.
Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per altri motivi secondo la normativa vigente.
5. La titolarità dell'assegno **non è compatibile** con l'iscrizione a corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale, a dottorato di ricerca con borsa o a scuola di specializzazione dell'area medica, in Italia o all'estero, nonché con l'iscrizione ad altra scuola/corso che, prevedendo la frequenza obbligatoria, impedisca lo svolgimento delle attività previste dal contratto.
6. L'assegno **non è cumulabile** con borse di studio a qualsiasi titolo conferite ad eccezione di quelle concesse da Istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari. L'assegno **non è altresì cumulabile** con il lavoro dipendente e con altri assegni o contratti di collaborazione all'attività di ricerca.
7. L'Università può disporre in ogni momento **l'esclusione** dalla procedura per difetto dei requisiti prescritti o la decadenza dall'ammissione e/o dai benefici eventualmente conseguiti.

Art. 3

Domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione alla procedura valutativa, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso devono essere **presentati, a pena di esclusione, per via telematica**, utilizzando esclusivamente l'apposita procedura informatica resa disponibile all'indirizzo web <https://pica.cineca.it/unime/>
L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica, per potere effettuare l'auto registrazione al sistema.
Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato PDF.
Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura.



Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informatica, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della domanda dovrà essere completata entro e non oltre **le ore 12.00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione.**

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma manuale:** per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il file PDF generato dal sistema sul proprio computer, e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo, apporre firma autografa sull'ultima pagina del documento, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sistema;
- **mediante firma digitale sul server ConFirma:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma; dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato;
- **mediante firma digitale sul PC:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato dal sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso.

La domanda, a pena di esclusione, deve contenere tutti i dati richiesti nella procedura telematica e deve essere firmata e corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità del candidato.

Qualora il candidato si registri alla procedura informatica tramite le credenziali Spid non è richiesta la firma da apporre alla domanda.

Per eventuali problemi tecnici, i candidati potranno contattare il supporto CINECA tramite il link presente nel footer delle pagine della procedura PICA relative al bando.

2. Nella domanda il candidato deve dichiarare, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii.:
 - a. nome e cognome;
 - b. data ed il luogo di nascita;
 - c. cittadinanza;
 - d. codice fiscale;
 - e. residenza ed il domicilio eletto ai fini della partecipazione alla procedura;
 - f. di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario, indicare quali);
 - g. il titolo della tematica che intende sviluppare (una sola tra quelle previste dal bando);
 - h. i titoli posseduti: diploma di dottorato di ricerca/specializzazione, ovvero il possesso di analogo titolo accademico conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ad un titolo italiano dalle autorità competenti;
 - i. di avere conoscenza della lingua straniera in conformità a quanto indicato nell'allegato A;



- j. di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento o alla Struttura che effettua la chiamata ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione d'Ateneo;
- k. di non appartenere al personale di ruolo delle Università e delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma 4, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382;
- l. di non svolgere lavoro dipendente o di essere a conoscenza che la titolarità dell'assegno comporta, per i dipendenti in servizio presso amministrazioni pubbliche diverse da quelle di cui al punto precedente, il collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno e di non essere beneficiario di altri assegni o contratti di collaborazione all'attività di ricerca;
- m. di non essere stato destinatario di assegni di ricerca ai sensi della L. 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 6 anni. Nel predetto periodo si computano gli eventuali rinnovi ad esclusione del lasso temporale in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.
- n. di non essere stato destinatario di assegni di ricerca e di contratti di ricercatore a tempo determinato, rispettivamente ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010 presso l'Ateneo di Messina o presso altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 12 anni, anche non continuativi;
- o. di essere a conoscenza che la titolarità dell'assegno **non è compatibile o cumulabile**:
 - con l'iscrizione a corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale, a dottorato di ricerca con borsa o a scuola di specializzazione dell'area medica, in Italia o all'estero, nonché con l'iscrizione ad altra scuola/corso che, prevedendo la frequenza obbligatoria, impedisca lo svolgimento delle attività previste dal contratto;
 - con la fruizione di borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca;
 - con il lavoro dipendente e con altri assegni o contratti di collaborazione all'attività di ricerca;
- p. Il candidato con disabilità dovrà specificare, nella domanda di partecipazione, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap e l'eventuale esigenza del tempo aggiuntivo, documentati da idoneo certificato rilasciato dalla struttura sanitaria pubblica competente per il territorio, ai sensi della L. n. 104/92, così come modificata dalla L. n. 17/99.
- q. Il candidato con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dovrà specificare, nella domanda di partecipazione, gli strumenti compensativi necessari e l'eventuale esigenza del tempo aggiuntivo, documentati da idonea certificazione rilasciata da non più di tre anni da strutture del SSN, o da specialisti e strutture accreditate dallo stesso, ai sensi della L. n. 170/2010 e successive linee guida D.M. n. 5669, 12 luglio 2011.



Per eventuali informazioni, il candidato potrà rivolgersi all'Unità Operativa "Servizi Disabilità/DSA" dell'Ateneo, sita in via Consolato del Mare, n. 41, Palazzo Mariani, Messina - e-mail: udisabili@unime.it, tel. 090 676 8986/5066.

3. In qualunque momento del procedimento, l'Università potrà effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni prodotte. In caso di false dichiarazioni l'Università potrà disporre in ogni momento, con provvedimento del Rettore, **l'esclusione** dei candidati dalla procedura selettiva, o **la decadenza** dall'assegnazione e dai benefici eventualmente acquisiti, fatte salve le responsabilità penali da ciò derivanti.
4. **I candidati devono allegare alla domanda:**
 - a. il progetto di ricerca che intendono sviluppare nell'ambito della tematica scelta;
 - b. il curriculum *in formato europass* della propria attività scientifico-professionale firmato e datato;
 - c. l'elenco delle pubblicazioni e dei titoli;
 - d. le pubblicazioni e/o titoli di cui si chiede la valutazione;
 - e. eventuale certificazione sanitaria per disabilità o DSA;
 - f. copia scansionata di un documento di riconoscimento con foto in corso di validità.I candidati **cittadini comunitari e non comunitari**, in possesso di titolo/i estero/i conseguito/i in Paesi NON UE, **dovranno allegare** il certificato del/i titolo/i posseduto/i da cui si evinca
 - la durata del Corso di studio;
 - l'indicazione dell'Università che ha rilasciato il titolo;
 - la data di conseguimento e la votazione finale;con allegata una traduzione in lingua italiana o inglese, rilasciata dall'Ateneo che ha conferito il titolo.
5. Sono valutabili ai fini della presente procedura, i titoli posseduti, le pubblicazioni scientifiche edite **entro la data di scadenza del bando**.
6. I candidati possono altresì dimostrare il possesso dei titoli sopra indicati mediante autodichiarazione ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii. (modulo dichiarazioni sostitutive di certificazioni).
Possono avvalersi delle autocertificazioni, secondo quanto espressamente previsto negli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii.:
 - i cittadini italiani e comunitari;
 - i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia, **limitatamente** agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani (nello specifico: titolo conseguito presso un Ateneo italiano).
7. Le pubblicazioni e/o titoli allegati devono essere dichiarati conformi agli originali mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii. (punto 4.3 della domanda di partecipazione).
8. I documenti sopra elencati dovranno essere inseriti in piattaforma, in formato pdf (**la cui dimensione massima non deve superare i 30 MB**), nell'apposita sezione "**allegati**".
9. L'Amministrazione non assume responsabilità per gli eventuali disguidi imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore e relativi all'inoltro della domanda.

Art. 4

Commissione valutatrice



1. Ai fini della valutazione delle domande dei candidati, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso di selezione, il Senato Accademico propone al Rettore la nomina di un'unica Commissione che è composta dai Direttori di Dipartimento nonché da due membri per ogni area scientifica di interesse, dagli stessi indicati. Essa è nominata con Decreto Rettorale e deve concludere i lavori entro sessanta giorni dalla data di insediamento. La Commissione designa al suo interno il Presidente e il Segretario. La Commissione può avvalersi, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, di esperti revisori di elevata qualificazione, italiani o stranieri esterni all'Ateneo. I Direttori di Dipartimento, con funzioni di Presidente, e i membri dagli stessi indicati per ogni area scientifica di interesse, costituiscono le Sottocommissioni. La Commissione si riunirà in una prima seduta per formalizzare l'insediamento e per ripartire le attività alle sottocommissioni di ogni area scientifica di interesse.
2. La Sottocommissione, nella prima seduta, stabilisce i criteri di valutazione dei candidati, con riguardo ai titoli e al progetto presentato, che saranno pubblicizzati sul sito web dell'Ateneo agli indirizzi <https://www.unime.it/bandi-e-concorsi> (categoria: assegnisti di ricerca). Successivamente effettua una valutazione comparativa dei candidati sulla base dei titoli presentati e del progetto proposto, che sarà esaminato nel corso di un apposito colloquio.

Art. 5

Valutazione comparativa dei candidati

1. La valutazione comparativa tende ad accertare la preparazione, l'esperienza e l'attitudine alla ricerca del candidato.
Essa consiste nella valutazione dei titoli presentati e del progetto proposto dal candidato che sarà esaminato nel corso di un apposito colloquio con approfondimento degli argomenti di particolare rilievo scientifico connessi al programma di ricerca presentato dal candidato e la verifica della conoscenza della lingua straniera, indicata nell'allegato A al presente bando.
2. Il punteggio complessivo è pari a punti 100, così ripartiti:
 - fino ad un massimo di punti 75 assegnabili ai titoli;
 - fino ad un massimo di punti 25 assegnabili al colloquio.
3. Il punteggio minimo che i candidati devono aver conseguito nella valutazione dei titoli per essere ammessi a sostenere il colloquio è pari a **40/75 punti**.
4. Nella valutazione del curriculum scientifico-professionale si tiene conto:
 - di eventuali diplomi di specializzazione e/o attestati di frequenza a corsi di perfezionamento *post-lauream*, conseguiti in Italia o all'estero;
 - dello svolgimento di una documentata esperienza per attività di ricerca già svolta presso soggetti pubblici e/o privati con contratti, fellowship o incarichi, sia in Italia sia all'estero;
 - delle pubblicazioni scientifiche.
5. La valutazione deve essere adeguatamente motivata. I risultati della valutazione dei titoli, nonché l'elenco dei candidati ammessi al colloquio verranno pubblicati sul sito *web* dell'Ateneo all'indirizzo <https://www.unime.it/bandi-e-concorsi> (categoria: assegnisti di ricerca) prima della data fissata per il colloquio.
La pubblicazione varrà come notifica legale ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 integrato e modificato dalla legge 35/2012.
6. Il colloquio si svolgerà in un luogo accessibile al pubblico. I lavori concorsuali possono svolgersi anche con modalità telematiche, adottando mezzi che consentano l'idoneo riconoscimento dei soggetti coinvolti, tramite la piattaforma informatica raggiungibile accedendo al sito teams.microsoft.com.



7. L'elenco delle sedi e delle date di svolgimento dei colloqui, per ogni singola tipologia di assegno, verrà pubblicato sul sito web dell'Ateneo <https://www.unime.it/bandi-e-concorsi> (categoria: assegnisti di ricerca) almeno 20 giorni prima della data del colloquio. I candidati dovranno essere muniti di documento di riconoscimento in corso di validità. La mancata presentazione al colloquio sarà considerata come rinuncia alla selezione.
8. Il colloquio è indirizzato a valutare i contenuti del progetto proposto dal candidato e le sue competenze, nonché la conoscenza della lingua straniera richiesta.
9. Al termine di ogni seduta dedicata al colloquio, la Sottocommissione redige l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato, che sarà pubblicato sul sito web d'Ateneo <https://www.unime.it/bandi-e-concorsi> (categoria: assegnisti di ricerca). Qualora il colloquio evidenzii incongruenze e/o manifeste incapacità nello svolgimento del progetto presentato, la Sottocommissione propone alla Commissione l'esclusione del candidato, fornendo un'adeguata motivazione.
10. Espletate le prove la Sottocommissione trasmette i verbali alla Commissione che formula la graduatoria per ciascuna delle aree scientifiche di interesse. A parità di merito è preferito il candidato più giovane di età.
11. I risultati della valutazione vengono formalizzati con decreto del Rettore e pubblicati sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo <https://www.unime.it/bandi-e-concorsi> (categoria: assegnisti di ricerca).

Art. 6

Conferimento dell'assegno di ricerca

1. Il vincitore dell'assegno è tenuto ad accettare l'assegno di ricerca **entro 10 giorni** dalla pubblicazione della graduatoria sul sito web dell'Ateneo, **pena decadenza**, salvo impedimento dovuto a ragioni di salute o gravi motivi debitamente e tempestivamente giustificati e comprovati.
2. Ove **entro 10 giorni** dalla pubblicazione della graduatoria sul sito web dell'Ateneo il candidato non abbia comunicato l'accettazione dell'assegno, **o vi rinunci**, sono convocati gli idonei fino allo scorrimento della graduatoria.
3. L'importo annuo dell'assegno di ricerca è determinato in **€ 19.367,00** da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università. L'assegno viene corrisposto in rate mensili posticipate.
4. Ad esso si applicano in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge n. 476 del 13 agosto 1984 e successive modificazioni ed integrazioni; in materia previdenziale, le disposizioni di cui all'art. 2, comma 26 e segg. della legge n. 335 dell'8 agosto 1995 e successive modificazioni ed integrazioni.
5. Per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile, l'Università provvede alla copertura assicurativa del titolare dell'assegno di ricerca.

Art. 7

Natura e stipula del contratto

1. I rapporti tra il vincitore dell'assegno e l'Università saranno regolati mediante la stipula di un contratto di diritto privato.
2. Il rapporto di assegnista di ricerca si instaura a seguito della stipula con l'Università di Messina di un contratto di prestazione di opera intellettuale ai sensi degli articoli 2222 e seguenti del codice civile. Il contratto va sottoscritto dal vincitore con firma digitale.
3. Il contratto non si configura come rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale universitario.



Art. 8

Diritti e doveri dei titolari di assegni di ricerca

1. L'attività di ricerca, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca, deve essere svolta continuativamente, nei limiti previsti dai programmi di ricerca e dalle indicazioni fornite dal docente responsabile, il quale verifica l'attività svolta, senza vincoli di subordinazione e orario di lavoro predefinito.
2. Il titolare dell'assegno ha diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle attività di ricerca, delle strutture e delle attrezzature del Dipartimento presso il quale svolge la propria attività. Nel caso in cui l'attività debba essere svolta in strutture esterne, essa deve essere espressamente autorizzata dal docente responsabile e comunicata al competente Ufficio dell'Amministrazione centrale dell'Ateneo.
3. I compiti del titolare dell'assegno, determinati dal contratto individuale, sono svolti sotto la direzione del docente responsabile, il quale verifica l'attività svolta.
4. Il titolare di assegno di ricerca è tenuto a:
 - presentare al Consiglio della Struttura di riferimento, almeno trenta giorni prima della data di completamento dell'anno di attività, una relazione annuale sull'attività svolta, previa approvazione del docente responsabile;
 - nell'ultimo anno di attività, a presentare i risultati conclusivi della propria attività in un seminario pubblico o nelle forme definite dalla struttura di riferimento, che approva la validità scientifica e ne dà comunicazione al competente ufficio dell'amministrazione centrale dell'Ateneo;
 - ad osservare tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso pubblico n.6/2022 della Regione Sicilia, nel Vademecum per l'attuazione del PO FSE Sicilia 2014-2020 e in tutte le disposizioni relative al finanziamento.
5. Il titolare di assegno di ricerca può svolgere:
 - **una limitata attività di lavoro autonomo**, previa comunicazione scritta e accordo con il docente responsabile, a condizione che tale attività non comporti conflitto di interessi e sia dichiarata compatibile con il regolare svolgimento dell'attività di ricerca dalla Struttura didattica interessata. La valutazione in ordine alla verifica della compatibilità e dell'assenza di conflitto dovrà essere adeguatamente motivata;
 - attività di orientamento e tutorato e assistenza agli esami di profitto in qualità di cultore della materia;
 - un periodo di approfondimento all'estero, ottenendone specifica attestazione da parte dell'ente ospitante, secondo un programma da definire con il docente responsabile e approvato dalla struttura di riferimento, nonché con costi a carico della struttura, fatta salva la possibilità di accedere ad incentivi finalizzati.
6. Il titolare dell'assegno di area medica può svolgere attività assistenziale coerente con il progetto di ricerca, sotto la supervisione del responsabile scientifico e previa autorizzazione della struttura ospedaliera ospitante che ne darà tempestiva comunicazione al competente ufficio dell'amministrazione centrale dell'Ateneo.
7. L'assegnista è tenuto ad osservare quanto previsto nella L. n. 240/2010 nel testo in vigore fino al 29.06.2022 e nel Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca, nell'Avviso pubblico n.6/2022 della Regione Sicilia, nel Vademecum per l'attuazione del PO FSE Sicilia 2014-2020 e in tutte le disposizioni relative al finanziamento.



È tenuto altresì a rispettare le norme del Regolamento per la disciplina dell'attività di Brevettazione presso l'Università degli Studi di Messina (D.R. n. 2773/2020) e della normativa nazionale vigente, del D.P.R. n.62/2013 contenente il "Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", del "Codice di Comportamento adottato dall'Università", nonché le disposizioni contenute nel "Codice Etico" dell'Ateneo.

Art. 9

Sospensione, recesso e risoluzione del contratto

1. L'attività dell'assegnista è **sospesa** per maternità (cinque mesi).
Può essere inoltre **sospesa** per malattia grave o nei casi di altre assenze prolungate, motivate e giustificate, che rendano oggettivamente impossibile lo svolgimento dell'attività, previo parere del docente responsabile e deliberato della struttura.
2. I periodi di sospensione, ad eccezione di quello obbligatorio per maternità, possono essere recuperati al termine della naturale scadenza del contratto, previo accordo con il docente responsabile e nel rispetto dei limiti imposti dal finanziamento a disposizione. In caso di maternità il contratto viene automaticamente prorogato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, sempre nel rispetto dei limiti imposti dal finanziamento a disposizione.
3. Non costituisce sospensione, e conseguentemente non va recuperato, un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni lavorativi annui.
4. Durante il periodo di astensione per maternità, gli assegnisti hanno diritto alla relativa indennità erogata dall'INPS secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di maternità e dal Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 12 luglio 2007 e, in caso di congedo per malattia superiore ai quattro giorni, hanno diritto a usufruire dell'indennità giornaliera di malattia nei limiti previsti dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006.
Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.
5. Le parti possono **recedere** dal contratto in qualsiasi momento. Il titolare dell'assegno di ricerca che intenda recedere dal contratto è tenuto a darne **tempestiva** comunicazione al Rettore e alla Struttura di riferimento mediante dichiarazione sostitutiva indicando la motivazione; tuttavia, il recesso esercitato entro due mesi dalla stipula del contratto **impone** all'assegnista la restituzione delle somme percepite.
6. Qualora il titolare dell'assegno, senza giustificato motivo, non svolga regolarmente l'attività di ricerca, o la stessa venga ritenuta non valida dal Consiglio della Struttura di riferimento o il titolare dell'assegno si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze, su richiesta del docente responsabile approvata dal Consiglio della Struttura, viene avviata una procedura che può condurre, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, alla **risoluzione del contratto** ai sensi degli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile. Costituisce **causa di risoluzione** del rapporto l'inadempimento grave e rilevante ai sensi dell'art. 1460 c.c., da parte dell'assegnista.
7. Il contratto **si risolve di diritto**, senza alcun obbligo di preavviso, nell'ipotesi di violazione del regime di incompatibilità. In quest'ultimo caso la decadenza e la risoluzione del contratto sono disposte con Decreto del Rettore.
8. Il contratto **si risolve**, inoltre, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. del 16.04.2013, n. 62, e del Codice di Comportamento adottato dall'Università.



Art. 10

Proprietà intellettuale

1. I diritti di proprietà industriale sui risultati conseguiti dall'assegnista nell'esecuzione di attività svolte per conto dell'Università, inclusi a titolo esemplificativo invenzioni industriali, modelli, disegni, varietà vegetali, nonché i diritti di proprietà intellettuale ed industriale derivanti dalla realizzazione di software o banche dati ("Risultati"), sono normati dal Regolamento per la disciplina dell'attività di Brevettazione presso l'Università degli Studi di Messina (D.R. n. 2773/2020) e dalla normativa nazionale vigente, fatto salvo quanto stabilito nell'Avviso pubblico n.6/2022 della Regione Sicilia, nel Vademecum per l'attuazione del PO FSE Sicilia 2014-2020 e in tutte le disposizioni relative al finanziamento.
2. L'assegnista ha diritto di pubblicare i Risultati della propria attività di ricerca, salvo che la pubblicazione non pregiudichi il diritto dell'Università alla tutela dei Risultati. L'assegnista è pertanto obbligato a comunicare senza ritardo l'avvenuto conseguimento dei Risultati al docente responsabile.

Art. 11

Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, si informa che questa Università è titolare del trattamento dei dati personali conferiti dal candidato alla presente selezione e che il trattamento stesso sarà effettuato nel rispetto del citato regolamento europeo ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013. I dati potranno essere utilizzati e conservati esclusivamente per gli adempimenti di legge correlati all'attività oggetto della selezione. Il conferimento dei dati è obbligatorio a tali fini. I dati saranno trattati dall'Università, in qualità di titolare, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 con le modalità previste nell'informativa completa pubblicata sul sito dell'Università. Si informa altresì che il candidato potrà comunque ed in qualsiasi momento, ai sensi degli artt. 15 ss. del Regolamento (UE) 2016/679, verificare i propri dati personali raccolti dal Titolare e farli correggere, aggiornare o cancellare rivolgendosi al Responsabile della protezione dei dati (contattabile all'indirizzo: rpd@unime.it) e che in caso di inosservanza del Regolamento (UE) 2016/679 potrà rivolgere reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. L'informativa completa è disponibile nella sezione privacy dell'Ateneo, <https://www.unime.it/privacy-e-cookie-policy> e fa parte integrante del presente bando. Con la sottoscrizione della domanda di partecipazione, il candidato da atto di aver preso visione della suddetta informativa.

Art. 12

Responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Pia Mangano, responsabile dell'U. Org. Servizi alla Ricerca del Dipartimento Amministrativo "Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione" di questo Ateneo. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Unità Organizzativa Servizi alla Ricerca – Unità Operativa Assegni e borse di ricerca, recapiti telefonici: 090 676 8503/8574/8615; e-mail: assegni@unime.it.



Art. 13
 Pubblicità

1. Il presente decreto, redatto in lingua italiana e inglese, sarà pubblicato all'Albo Online d'Ateneo, sarà altresì reso pubblico per via telematica sui siti internet dell'Ateneo del MUR <https://bandi.miur.it/> e dell'Unione Europea <https://euraxess.ec.europa.eu/jobs>.

Art. 14
 Norme finali

1. Per quanto non esplicitamente riportato nel presente bando, si fa riferimento alle norme contenute nell'art. 22 della legge n. 240/2010 nel testo in vigore fino al 29.06.2022, nel DPR n. 62/2013 come modificato dal DPR 13 giugno 2023, n.81, contenente il “Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del “Codice di Comportamento adottato dall'Università” nonché alle disposizioni contenute nel “Codice Etico”, nel Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca (assegni di ricerca) dell'Università degli Studi di Messina (D.R. n.81 del 16 gennaio 2020), nel Regolamento per la disciplina dell'attività di Brevettazione presso l'Università degli Studi di Messina (D.R. n. 2773/2020) e nella normativa vigente, nell'Avviso pubblico n.6/2022 della Regione Sicilia, nel Vademecum per l'attuazione del PO FSE Sicilia 2014-2020 e in tutte le disposizioni relative al finanziamento.
2. La presentazione della domanda di partecipazione alla selezione attraverso la procedura online, di cui all'art. 3, implica l'accettazione da parte del candidato delle norme contenute nel presente bando e nei citati regolamenti.
3. La partecipazione alla procedura implica, come acquisito in via preventiva, il consenso al rilascio dei documenti presentati, nel caso di richiesta da parte degli altri concorrenti, ai sensi della normativa in materia di accesso agli atti.

LA RETTRICE
Prof.ssa Giovanna Spatari

ID	DIPARTIMENTO	AREA SC SSD	TITOLO DEL PROGETTO	DESCRIZIONE	RESPONSABILE SCIENTIFICO	LINGUA STRANIERA RICHIESTA
1	Civiltà antiche e moderne	10 10/D4 L-FIL-LET/05	Galeno latino: tradizione, ecdotica ed esegesi.	Galeno riveste un'importanza centrale nella storia del pensiero scientifico occidentale; la sua produzione superstita è costituita da circa 400 opere, che sono state tradotte in latino in modo continuativo dalla fine dell'XI al XVII secolo, quando costituirono il fondamento del curriculum medico nelle facoltà di tutta Europa. Proprio per la vastità del corpus non tutti i trattati di Galeno hanno avuto un'edizione critica; soprattutto, in larga parte inedita resta la produzione latina medievale, tradotta direttamente dal greco o a partire da traduzioni dall'arabo, di grande interesse in sé dal punto di vista linguistico e storico-culturale e spesso di grande valore filologico per la costitutio textus degli originali galenici. La ricerca ha come oggetto lo studio a tutto tondo di questo corpus del Galeno latino e come obiettivo finale la realizzazione di edizioni critiche.	Anna Maria Urso	Inglese
2	Civiltà antiche e moderne	10 10/M1 L-FIL-LET/15	Lingue germaniche come strumento di politica identitaria nel medioevo.	A partire dall'Alto Medioevo, la scelta della lingua è particolarmente rilevante nelle culture germaniche, poiché la distanza con il latino era così grande che non era possibile quasi nessuna ibridazione (a differenza delle lingue romanze, ispirandosi alla situazione del latino iberico). La politica inglese (parzialmente imitata in Scandinavia) sceglie il volgare come lingua per molti testi che sul continente sarebbero stati in latino, come le leggi del territorio. La tradizione inglese è antica e presuppone una consapevolezza linguistica andata in gran parte perduta nel periodo traumatico della dominazione anglo-normanna, quando i documenti ufficiali utilizzavano il latino e il francese (fine XI-fine XIV secolo). Il rapporto tra inglese, tedesco, olandese/Plattdeutsch tra loro e con il latino e il francese può rappresentare il punto di partenza per studi di semantica e cultura	L. Lozzi Gallo	Inglese
3	Economia	13 13/A2 SECS-P/02	Alla radice dei divari economici e sociali tra le regioni dell'Unione Europea, considerando anche l'efficacia dei più significativi interventi di politica economica.	Il progetto si propone di approfondire la questione dello sviluppo sociale ed economico sostenibile delle aree e regioni meno sviluppate dell'Unione Europea. Intende delineare la situazione attuale, valutando l'efficacia delle misure adottate nel tempo, compreso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nell'ambito di questa analisi, si cercherà di identificare le tipologie di interventi più efficaci e di individuare i vincoli persistenti al superamento del divario sociale ed economico, proponendo politiche pubbliche per una crescita economica sostenibile. Si analizzeranno le infrastrutture considerando le diverse caratteristiche territoriali e la connettività tra le aree dell'Unione Europea e dei partner commerciali. Si esamineranno i fattori istituzionali come illegalità, crimine e corruzione, per comprendere il loro impatto sugli interventi di politica economica.	Emanuele Millemaci	Inglese
4	Giurisprudenza	12 12/B2 IUS/07	Next generation UE e parità di genere.	Il progetto di ricerca si propone di studiare le misure adottate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a valere sul dispositivo Next Generation EU, relativamente alla Missione 5: Inclusione e coesione, il quale prevede il finanziamento di interventi normativi a sostegno all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere. Il progetto di ricerca si concentra sullo studio delle azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato attraverso il Next Generation EU, specificamente sulla Missione 5: Inclusione e coesione. Quest'area mira a finanziare interventi normativi per sostenere l'empowerment delle donne e combattere le discriminazioni di genere. Il focus è sull'analisi delle misure implementate per favorire l'emancipazione femminile e contrastare le disparità di genere attraverso il PNRR.	Carmen La Macchia	Inglese

5	Giurisprudenza	12 12/H3 IUS/20	La funzione sociale del processo: dalla crisi del giudizio giuridico alle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale.	Attraverso una prospettiva filosofico-giuridica e sociologico-giuridica, l'obiettivo della tematica consiste nel verificare se, e in che termini, nella temperie odierna possa ancora assegnarsi al processo una 'funzione sociale'. A partire dal presupposto secondo cui la funzione giudiziaria ambisce a risolvere i conflitti interni che attraversano la società, si tratterà di prendere in considerazione, per un verso, la discrasia che esiste tra la pretesa di risolvere con il processo le esigenze di giustizia sociale, e la concreta difficoltà (per via delle disuguaglianze economiche e dell'arretrato giudiziario) di darne effettiva risposta; per un altro, di verificare in che misura la scienza algoritmica e la digitalizzazione dei processi giudiziari possa favorire l'abbattimento dell'arretrato e dei tempi della giustizia a beneficio della società.	Alessio Lo Giudice, Angela Condello	Inglese
6	Ingegneria	09 09/A3 ING-IND/14	Progettazione meccanica di strutture reticolari per applicazioni nella protesica avanzata	La necessità di progettare dispositivi protesici volti a tutelare il patrimonio osseo e a migliorare la qualità della vita di coloro che vengono sottoposti ad interventi di sostituzione ossea, richiede una ricerca che sappia valorizzare al meglio le potenzialità delle strutture prodotte mediante additive manufacturing. La ricerca è rivolta allo studio di strutture reticolari e prevede la definizione di modelli teorici predittivi delle proprietà meccaniche. La ricerca si propone anche di studiare strutture ad architettura functionally graded. L'approccio sarà di carattere numerico-sperimentale e prevede lo sviluppo di analisi agli elementi finiti con solutore esplicito. La parte sperimentale, oltre ad essere destinata alla validazione dei modelli numerici, permetterà di caratterizzare il materiale, ed il dispositivo, sottoposto alle diverse sollecitazioni meccaniche.	Gabriella Epasto	Inglese
7	Ingegneria	08 08/B2 ICAR/08	Tecniche innovative di progettazione antisismica.	La vulnerabilità delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture civili in zona sismica costituisce un problema che coinvolge non solo la salvaguardia delle vite umane, ma ha dei risvolti spesso importanti in conseguenza dei danni causati dal verificarsi di un terremoto e per l'impegno economico richiesto per la ricostruzione. Le moderne tecniche di protezione sismica basate sull'impiego di nuovi materiali e particolari dispositivi meccanici sono oggetto di numerosi studi da parte dei ricercatori, caratterizzati dalla notevole quantità di soluzioni che recentemente sono state proposte in numerosi articoli sulle riviste internazionali più accreditate. Queste nuove tecniche consentono oltre che salvare le vite umane anche di garantire l'integrità degli edifici e delle infrastrutture dopo il sisma, in particolare per quelle di interesse strategico (ospedali, caserme, prefetture, impianti chimici, ecc.).	Giuseppe Ricciardi	Inglese

8	Medicina Clinica e Sperimentale	06 06/D6 MED/26	Malattie neurologiche ereditarie ed acquisite con compromissione cognitiva: identificazione di marcatori diagnostici e di progressione.	<p>Le malattie neurodegenerative sono patologie con un grosso impatto sociale ed economico in quanto sono patologie croniche, altamente disabilitanti.</p> <p>L'obiettivo della proposta mira a migliorare la diagnosi di tali patologie e a identificare nuovi targets terapeutici.</p> <p>Uno degli aspetti di recente interesse è l'identificazione di biomarcatori da utilizzare nella diagnostica e nella valutazione come marcatori di severità e progressione di malattia. Tali biomarcatori potrebbero trovare impiego nel testare l'efficacia di terapie innovative.</p> <p>I campi di interesse sono rappresentati dalle demenze, la malattia di Parkinson e i parkinsonismi atipici ad eziologia idiopatica ma anche le forme geneticamente determinate il cui background genetico permette di avere modelli di malattia da studiare a livello cellulare e molecolare.</p>	Olimpia Musumeci	Inglese
9	Medicina Clinica e Sperimentale	06 06/D6 MED/26	Identificazione di disturbi cerebrovascolari che possono essere causa di ictus ischemico in giovane età e creazione di un database per la condivisione dei dati con altri centri nazionali e multidisciplinari e ricerca di nuovi markers di malattia	<p>La prevalenza dell'ictus giovanile, definito in età < 50 anni, è stimata in circa il 10-14% di tutti gli ictus. A differenza dell'ictus in età tipica, l'incidenza di ictus giovanile è in aumento a livello globale. I meccanismi che causano l'ictus nei giovani adulti sono unici e includono la dissezione cervicale, il fenomeno cardioembolico, la vasculite e la vasculopatia, la malattia del tessuto connettivo, il forame ovale pervio e la trombosi venosa cerebrale. La diagnosi di ictus nella popolazione giovane può essere difficile data la variabilità di presentazioni cliniche. L'obiettivo di questo progetto è l'identificazione di disturbi cerebrovascolari che possono causare ictus ischemico in giovane età e la successiva creazione di un database per la condivisione dei dati con altri centri nazionali e multidisciplinari, al fine di identificare nuovi marcatori di malattia.</p>	Antonio Toscano	Inglese
10	Patologia Umana dell'Adulto e dell'Età Evolutiva "G. Barresi"	06 06/D4 MED/17	Sistemi di sorveglianza per l'identificazione di stili di vita e di promozione della salute nel controllo, prevenzione e diagnosi precoce delle Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST).	<p>Le Infezioni Sessualmente Trasmissibili costituiscono un vasto gruppo di malattie infettive molto diffuse in tutto il mondo che possono essere causa di sintomi acuti, infezioni croniche e gravi complicanze a lungo termine per milioni di persone ogni anno e le cui cure assorbono ingenti risorse economiche. I giovani tra 15 e i 24 anni rappresentano la fascia di età molto più esposta allo sviluppo di queste patologie. Notoriamente, le IST sono strettamente associate all'infezione da HIV attraverso una sinergia epidemiologica che ne rafforza la diffusione reciproca; le persone con IST costituiscono una popolazione ad alto rischio di acquisire o trasmettere l'HIV attraverso lesioni a livello genitale. L'incidenza delle IST nel mondo è in continuo aumento dovute alle pratiche sessuali che espongono il soggetto a maggiori rischi correlati e all'aumentata tendenza alla promiscuità.</p>	Giovanni Francesco Pellicanò	Inglese
11	Scienze Biomediche, Odontoiatriche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali	06 06/D6 MED/26	In pazienti con malattie neurologiche affetti da scialorrea, valutare l'efficacia e la sicurezza dei trattamenti seriali con tossina botulinica (botulinum neurotoxin, BoNT).	<p>Numerosi studi in aperto hanno valutato l'efficacia e la sicurezza della tossina botulinica di tipo A (con o senza la guida ecografica) che però differiscono molto tra loro rendendo estremamente difficoltoso paragonare i risultati. Tutti gli studi finora pubblicati hanno riportato un beneficio del trattamento, con un buon profilo di sicurezza. Gli effetti collaterali di gravità 'lieve' associati a questo tipo di trattamento sono addensamento della saliva e bocca secca. L'obiettivo primario è quello di valutare la sicurezza dei trattamenti seriali con tossina botulinica (botulinum neurotoxin, BoNT) in un campione di pazienti affetti da scialorrea associata a malattie neurologiche. Gli obiettivi secondari saranno la valutazione dell'efficacia del trattamento valutata in termini descrittivi e confrontando i pazienti a seconda dell'uso o meno di guida ecografica.</p>	Angelo Labate	Inglese

12	Scienze Chimiche, Biologiche, Farmaceutiche ed Ambientali	03 03/A1 CHIM/01	Sviluppo di materiali nanoibridi per la determinazione selettiva di componenti organici ed inorganici di interesse ambientale e/o biologico.	Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di sensori elettrochimici altamente performanti e selettivi nei confronti di componenti organici e/o inorganici in matrici di interesse biologico e ambientale. Il punto di partenza sarà lo studio di speciazione di specifici sistemi al fine di selezionare le molecole aventi maggiore affinità e selettività nei confronti di un analita o di classi di analiti. Verranno quindi sviluppati materiali multifunzionali a base di carbonio con i quali modificare la superficie elettrodica per amplificare la risposta elettrochimica e contemporaneamente, sfruttando le capacità di coordinazione di specifiche molecole, facilitare l'aggancio dell'elemento di riconoscimento sulla superficie dell'elettrodo. Verranno utilizzate le tecniche voltammetriche per valutare le performance del nuovo sensore.	Claudia Foti	Inglese
13	Scienze Chimiche, Biologiche, Farmaceutiche ed Ambientali	05 05/C1 BIO/07	Stretto di Messina: Biodiversità e dinamiche trofiche delle biocenosi profonde.	Lo studio degli ambienti marini profondi rappresenta la nuova frontiera dell'esplorazione dell'ambiente marino, riccamente abitato da specie animali da attenzionare in termini di distribuzione e adattamenti evolutivi. Le attività scientifiche riguarderanno lo studio degli ambienti marini profondi dello Stretto di Messina e delle aree limitrofe, con particolare interesse rivolto all' esplorazione e allo sfruttamento sostenibile degli habitat profondi e biodiversità, con speciale attenzione rivolta alle comunità ittiche. Saranno previste attività di ricerca preliminari al fine di selezionare siti di interesse per il successivo studio dei popolamenti bentonici e bentodemersali delle aree in questione. Lo studio della fauna presente e della sua distribuzione mira, inoltre, a identificare possibili aree di elevato interesse ecologico e conservazionistico per la valorizzazione delle stesse.	Nunziacarla Spanò	Inglese
14	Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e Studi Culturali	11 11/B1 M-GGR/02	Turismo post-moderno e Smart Land: un approccio cognitivo per la costruzione di uno storytelling condiviso nel comprensorio etneo.	La visione place-based alla base della politica di coesione territoriale dell'Unione Europea associata alle richieste di sostenibilità e, non da ultimo, allo scoppio della pandemia da Covid-19 hanno rimarcato l'esigenza di ripensare il territorio e la Destination Image, nel rispetto di un nuovo modo di intendere il turismo in chiave smart: in particolare, la nozione di smart land applicata ai contesti rurali esige una relazione con il turismo culturale e, in generale, esperienziale. Tali considerazioni evidenziano l'auspicio di una co-partecipazione degli Stakeholders nella costituzione di uno storytelling sostenibile e compatibile con le modalità comunicative del turista post-moderno.	Carmelo M. Porto, Enrico Nicosia, Sonia Gambino	Inglese
15	Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e Studi Culturali	11 11/E1 M-PSI/01	Il ragionamento emozionale come fattore di mantenimento dei disturbi dell'umore.	Le emozioni possono funzionare quali informazioni salienti (ragionamento emozionale) per formulare valutazioni sul mondo, rafforzando le credenze alla base della stessa emozione (ad es. Schwarz e Clore, 1996). Informazione che diventa autorevole nelle persone che provano cronicamente quell'emozione, come negli studi con pazienti ansiosi (Arntz et al., 1995; Gangemi et al., 2006). Questo progetto di ricerca vuole verificare se, e in che modo, un'emozione negativa, quale la tristezza, possa essere utilizzata dai pazienti che la esperiscono cronicamente (pazienti depressi), quale informazione rilevante per formulare giudizi negativi sul sé e sul mondo, alimentando così le convinzioni alla base dei disturbi dell'umore. La relazione tra ragionamento emozionale e depressione, sebbene ipotizzata, non è stata infatti ancora studiata sperimentalmente in gruppi clinici conclamati.	Amelia Gangemi	Inglese

16	Scienze Matematiche e Informatiche, Scienze Fisiche e Scienze della Terra	01 01/A4 MAT/07	Studio della formazione e stabilità di pattern in sistemi di tipo reattivo-diffusivo-avvettivo.	<p>Il progetto studia la formazione e stabilità di soluzioni di tipo pattern in sistemi di tipo reattivo-avvettivo-diffusivo, sia parabolici che iperbolici. Si svilupperanno modelli matematici ed analisi qualitative atte ad estrapolare le proprietà emergenti delle soluzioni (stazionarie e non). Verranno adoperati metodi analitici perturbativi e non, per caratterizzare il comportamento della soluzione vicino e lontano la soglia di biforcazione, e tool numerici, atti a validare i risultati analitici ed ottenere informazioni aggiuntive sul fenomeno studiato. Modelli iperbolici che tengano in considerazione gli effetti inerziali saranno dedotti nell'ambito della Termodinamica Estesa. I risultati ottenuti verranno utilizzati per descrivere fenomeni di interesse in ambito ecologico e biologico, quali cambiamenti climatici, processi di desertificazione e resilienza di ecosistemi.</p>	Giancarlo Consolo , Carmela Currò , Giovanna Valenti	Inglese
17	Scienze Politiche e Giuridiche	12 12/A1 IUS/01	I contratti ecologici e obiettivi di sostenibilità ambientale.	<p>Il tema di ricerca è volto ad analizzare l'obiettivo politico-sociale dello sviluppo sostenibile in rapporto all'attività svolta dalle imprese. Il riconoscimento all'impresa di un ruolo proattivo nella realizzazione dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile ha un impatto diretto sia nel diritto europeo e che in quello nazionale dei contratti di impresa.</p> <p>Il ricercatore dovrà, in questa ottica, indagare l'opportunità di ricostruire i contratti di impresa in termini di contratti ecologici. In particolare dovrà chiarire se il principio dello sviluppo sostenibile possa assurgere a limite interno all'attività di impresa ex articolo 41, comma 2, della Costituzione. Il ricercatore dovrà anche verificare se il principio di sviluppo sostenibile possa modificare i tipi di contratti di impresa diffusi anche nella prassi e quali siano gli effetti conseguenti.</p>	Maria F. Tommasini	Inglese
18	Scienze Veterinarie	07 07/H5 VET/10	Metabolomica, fertilità e biodiversità. Un approccio innovativo per la salvaguardia e la valorizzazione delle razze autoctone.	<p>Questo progetto intende valutare le differenze nei metaboliti presenti nel plasma seminale e negli spermatozoi tra lo sperma fresco e quello crioconservato attraverso un approccio metabolomico. Intende confrontare i metabolomi del plasma seminale e degli spermatozoi di animali ad alta fertilità e a bassa fertilità, valutati in vitro, per identificare nuovi marcatori di fertilità affidabili. Questo test permetterebbe di aggiungere un importante fattore di selezione nella costituzione delle biobanche, evitando lo stoccaggio di gameti embrioni morfologicamente e geneticamente normali, ma di fatto poco fertili. Si tratta quindi di applicare una tecnica altamente innovativa per incrementare la fertilità che spesso, a causa di contrazione genetica e consanguineità, rappresenta il vero fattore limite delle specie e razze in via di estinzione.</p>	Gabriele Marino	Inglese